Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1906 | ROMA — Giovedì, 2 agosto | Numero 180

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* — Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi — **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» » a domicilio e nel Regno. » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta.***

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero **CCXLVII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'istromento per atti Galeati in data 11 agosto 1845, col quale il card. Giovanni Soglia fondava un Pio istituto di Santa Maria del Carmine per l'educazione religiosa e civile delle fanciulle; e cedeva al detto Istituto a titolo di donazione irrevocabile alcuni beni pel mantenimento delle oblate stesse, con l'obbligo della riversabilità al donante o ai suoi eredi o successori nel caso che le dette religiose fossero soppresse;

Veduto il testamento in data 15 febbraio 1854, pubblicato il 12 agosto 1856 per atti Amboni, col quale lo stesso card. Soglia legava un censo al Pio istituto da lui precedentemente fondato ed in quel tempo esercitato dalle suore Dorotee;

Veduto lo schema di statuto proposto dal Consiglio comunale di Casola Valsenio con deliberazione in data 10 maggio 1904;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato lo statuto organico della fondazione Soglia in Casola Valsenio annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1906.

VITTORIO EMANUELE.

P. BOSELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: E. SACCHI.

STATUTO organico – Lascito Soglia.

CAPITOLO I.
Origine - Sede e scopo della fondazione Soglia.

Art. 1.

La fondazione Soglia trae la sua origine dall'istromento dell'eminentissimo cardinale Soglia in data 11 agosto 1845 a rogito no-

taio Galeati, d'Imola, e dal testamento del medesimo in data 15 febbraio 1854.

Art. 2.

Tale fondazione ha per iscopo l'istituzione ed il mantenimento in Casola Valsenio di uno istituto per l'educazione religiosa e civile delle fanciulle senza distinzione di condizione sociale.

CAPITOLO II.

Capitale della fondazione.

Art. 3.

Il patrimonio della fondazione è costituito:

a) da una casa civile con orto sita in Casola Valsenio, in piazza Mercato, ai mappali n. 1767, col reddito imponibile di L. 270;

b) di un terreno sito nel comune di Casola Valsenio, della superficie di ettari 18.63.50, col reddito imponibile di L. 956.97, ai mappali 1482, 1484, 1486 al 1493, 1496 al 1502, 1526 al 1531, 1536, 1733, 1485;

c) da una rendita di L. 266 derivante da un censo sul convitto di Osimo;

d) dal ricavato dalla tassa che dovranno pagare le alunne della scuola di lavoro.

CAPITOLO III.

Art. 4.

La fondazione è amministrata dall'istituto delle suore di Santa Dorotea.

Art. 5.

Le amministratrici dovranno redigere i bilanci preventivi ed i conti consuntivi, curare la conservazione ed il miglioramento del capitale costituente la dotazione dell'ente, tenere in corrente l'inventario, stipulare i contratti previa autorizzazione dell'autorità competente in quanto sia richiesta, formare il regolamento interno, stare in giudizio per rappresentare l'ente suddetto, uniformandosi in ogni loro atto alle leggi e regolamenti in vigore.

Art. 6.

Delle deliberazioni prese si terrà memoria in un libro di verbali che saranno in ogni seduta sottoscritti dalle amministratrici.

Art. 7.

La direzione dell' istituto sarà esercitata dalla direttrice sotto la vigilanza dell'autorità municipale e di quella governativa.

Art. 8.

La direttrice soprintenderà all'ordinamento interno dell'istituto, avrà la sorveglianza delle altre maestre ed avrà in custodia tutti gli oggetti appartenenti all'istituto.

Art. 9.

In detto istituto s'impartirà l'istruzione elementare conforme alle leggi e regolamenti governativi, l'insegnamento religioso e l'insegnamento dei lavori femminili.

Art. 10.

L'età e le altre condizioni cui devono corrispondere le alunne ammesse a frequentare i corsi elementari sono quelle stesse prescritte dai regolamenti governativi: per le alunne che devono frequentare la scuola di lavoro e quella d'istruzione religiosa, le condizioni d'ammissione ed il modo di funzionamento saranno stabiliti da apposito regolamento compilato dalla Commissione amministrativa.

CAPITOLO IV.

Personale impiegato.

Art. 11.

L'istruzione elementare sarà affidata a tre maestre delle suore Dorotee provviste di titolo legale; quella di religione e di lavoro ad una o più maestre dello stesso ordine.

Art. 12.

La nomina ed il licenziamento delle maestre apparterrà al Consiglio comunale, che dovrà tenere presente la disposizione del fondatore e quelle governative che regolano la pubblica istruzione.

Art. 13.

Le attribuzioni di segretario e cassiere saranno disimpegnate da persone che verranno designate dalle amministratrici, le quali però offrano garanzie sufficienti e si contentino di una gratificazione.

Art. 14.

L'istituto delle suore di Santa Dorotea avrà esclusivamente diritto all'uso gratuito della casa eretta appositamente dal cardinale Soglia e orto annesso.

Le maestre elementari attenderanno all'insegnamento elementare entro i limiti del programma e dell'orario governativo attenendosi a tutte le prescrizioni in materia e percepiranno lo stipendio minimo legale stabilito dalla legge in vigore sulla istruzione pubblica o che potessero essere emanate al riguardo.

Le maestre poi di religione e di lavoro percepiranno i frutti derivanti dal censo di Osimo, più la somma necessaria per raggiungere le trecento lire.

Art. 15.

Verificandosi che le rendite dell'istituto non fossero sufficienti per formare lo stipendio legale spettante alle maestre del corso elementare e lo stipendio spettante alle maestre di lavoro o di religione, l'Amministrazione comunale dovrà sborsare all'istituto la somma necessaria per formare, con le rendite di cui sopra, lo stipendio legale.

Art. 16.

Per tutto ciò che non fosse contemplato nel presente statuto si osserveranno le disposizioni delle leggi e dei regolamenti.

Letto, approvato, viene come appresso sottoscritto.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della pubblica istruzione
P. BOSELLI.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto l'art. 30 del testo unico delle leggi sugli istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca, approvato col R. decreto 9 ottobre 1900, n. 373, in virtù del quale i detti istituti possono, durante il corso legale, scontare effetti cambiari a un saggio inferiore a quello normale, alle condizioni indicate nel R. decreto 25 ottobre 1895, n. 639;

Veduto che, per l'articolo 3 della legge 27 dicembre 1903, n. 499, la ragione dello sconto inferiore alla normale, da applicarsi come sopra, deve essere stabilita mensilmente;

Sentiti gli Istituti di emissione;

Determina:

Gli Istituti di emissione sono autorizzati a scontare ad una ragione non inferiore al quattro per cento, durante il mese di agosto 1906, le cambiali presentate e garantite da firme commerciali e bancarie di primo ordine, aventi una scadenza non maggiore di tre mesi dalla data dello sconto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, addì 1° agosto 1906.

Per il ministro
G. FASCE.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 1° luglio 1906:

Riva Palazzi cav. Giovanni, tenente generale comandante II corpo armata, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, con decorrenza per gli assegni dal 1° agosto 1906.

Con R. decreto del 12 luglio 1906:

Goiran cav. Giovanni, tenente generale comandante divisione militare Livorno, esonerato da tale comando e nominato comandante II corpo armata.

Zuccari cav. Luigi, id. a disposizione per ispezioni, nominato comandante divisione militare Livorno.

Arma dei reali carabinieri.

Con R. decreto del 14 giugno 1906:

Lolli Giovanni, tenente legione Roma, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 luglio 1906.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 7 giugno 1906:

I seguenti ufficiali sono collocati in posizione ausiliaria, a loro domanda, dal 1° luglio 1906:

Battaglia cav. Girolamo, tenente colonnello 30 fanteria — Billi cav. Salvatore, id. 79 id. — Montanari cav. Gio. Battista, capitano 44 id. — Montesi Giacomo, id. in aspettativa speciale a Spezia (Massa) — Torello Napoleone, id. 60 fanteria — Varvelli Carlo Cesare, id. 86 id. — Sacchi Odoardo, id. 66 id. — Bertozzi Lorenzo, id. 17 id. — Guidelli Contiguidi conte Augusto, id. 2 granatieri — Musso Celestino, id. 87 fanteria.

Con R. decreto del 28 giugno 1906:

Falcon cav. Ernesto, capitano 79 fanteria, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età, dal 1° agosto 1906 ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 12 luglio 1906:

Tamburini Giuseppe, tenente 33 fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con R. decreto del 15 luglio 1906:

Foddi Francesco, capitano 72 fanteria, collocato in aspettativa speciale.

Violante Guglielmo, id. 72 id., id. id. id.

Avallone Antonio, id. 88 id. — Ravogli Ernesto, id. 72 id., collocati in aspettativa speciale.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 12 luglio 1906:

Gabriele di Carpegna conte Raimondo, capitano in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio dall'8 luglio 1906.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 21 giugno 1906:

Mosca cav. Quinzano, capitano 6 artiglieria campagna, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 1° agosto 1906.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 14 giugno 1906:

Langella cav. Angelo, capitano, collocato a riposo, per anzianità di servizio, dal 1° luglio 1906.

Con R. decreto del 12 luglio 1906:

Ongaro cav. Luigi, tenente colonnello comandante distretto Varese, esonerato dal medesimo comando, promosso colonnello e nominato comandante distretto Alessandria, dal 16 luglio 1906.

Personale delle fortezze:

Con R. decreto del 17 giugno 1906:

Costa Innocente, capitano direzione artiglieria Verona, collocato a riposo, per anzianità di servizio, dal 1° agosto 1906.

Con R. decreto dell'8 luglio 1906:

Groppo cav. Enrico, maggiore direzione artiglieria Torino, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 luglio 1906.

Con R. decreto del 15 luglio 1906:

Boari Guido, capitano 21 artiglieria campagna (treno), trasferito nel personale delle fortezze e destinato direzione artiglieria Genova.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 28 giugno 1906:

Del Priore Garibaldi, capitano medico 67 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° luglio 1906.

Corpo di commissariato militare.

Con R. decreto del 14 giugno 1906:

Accattino cav. Francesco, tenente colonnello commissario direzione commissariato IX corpo armata, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° luglio 1906.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 28 giugno 1906:

Padovani Giuseppe, capitano contabile 68 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 16 luglio 1906.

Maja Francesco, id. 89 id., id. id., a sua domanda, dal 1° id.

Con R. decreto del 5 luglio 1906:

Cuppini cav. Alberto, maggiore contabile legione carabinieri Verona, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° agosto 1906.

Flavetta Giuseppe, capitano contabile in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio, con anzianità 26 dicembre 1899.

Finelli Francesco, tenente contabile in aspettativa, richiamato in servizio dal 4 luglio 1906.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 28 giugno 1906:

I seguenti sottotenenti veterinari di complemento sono nominati sottotenenti veterinari in servizio attivo permanente, con riserva di anzianità:

Mori Nello — Fraenza Antonio — Melchiorri Ilario — Alberti Alessandro — Davalli Pacifico — Fossati Pietro — Galanti Lucio — Dellavalle Carlo — Neroni Roberto — Moscati Oscar — Lipreri Francesco — Vajani Enrico — Ciamei Ercole.

IMPIEGATI CIVILI.

Ragionieri geometri del genio.

Con R. decreto del 15 luglio 1906:

Forcellini Annibale, ragioniere geometra di 2ª classe in aspettativa per motivi di famiglia, e successivamente in aspettativa per infermità comprovata, l'aspettativa per infermità anzidetta è prorogata.

Ufficiali d'ordine delle amministrazioni dipendenti.

Con R. decreto del 28 giugno 1906:

Ronchail Giovanni, ufficiale d'ordine di 1ª classe, collocato a riposo a sua domanda, per infermità comprovata, dal 1° agosto 1906.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 10 giugno 1906:

Buzzi cav. Antonio, capitano personale distretto, collocato a riposo per anzianità di servizio, dal 1° luglio 1906, ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 17 giugno 1906:

Avogadro degli Azzoni cav. Francesco, maggiore cavalleria, collocato a riposo per anzianità di servizio, dal 16 luglio 1906, ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 21 giugno 1906:

Raineri cav. Gaetano, maggiore medico — Fascia cav. Giuseppe, capitano id. — Parlati cav. Paolo, id. id. — Margaria cav. Giovanni, id. id., collocati a riposo per anzianità di servizio, dal 16 luglio 1906, ed inscritti nella riserva.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 5 luglio 1906:

Torre Antonio, tenente 5 genio — Valtolina Francesco, id. 1° id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.

Con R. decreto dell'8 luglio 1906:

Trombetta Costantino, tenente reggimento artiglieria a cavallo — Beltrandi Giovanni, sottotenente 2 genio, accettata la dimissione dal grado.

I seguenti ufficiali cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragioni di età.

Arma di artiglieria.

Calderaro Pietro, tenente 22 artiglieria campagna — Cantarelli Riccardo, sottotenente 6 id. id. — D'Anna Vittorio, sottotenente 22 artiglieria campagna.

Corpo sanitario militare.

Conti Francesco, tenente medico — Regine Giuseppe, id. id. — Masella Salvatore, id. id. — Devincenzi Modesto, tenente medico — Arlotta Corrado, id. id. — Faussone Cesare, id. id.

I seguenti ufficiali cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, e sono inscritti col loro grado e con la loro anzianità nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale dell'arma o del corpo cui appartengono, a loro domanda.

Arma di artiglieria.

Garinei Vittorio, capitano 19 artiglieria campagna — Leskovic Lionello, tenente 20 id.

Corpo sanitario militare.

Gestro Gian Luigi — Paroli Giacomo.

I seguenti tenenti medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, e sono inscritti collo stesso grado ed anzianità, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di riserva del corpo stesso.

Agresti Alessandro — Gay Giuseppe — Ugolini Angelo — Cerquetti Giuseppe.

Con R. decreto del 15 luglio 1906:

Ciardi Silvio, sergente 3 artiglieria campagna, nominato sottotenente di complemento nell'arma di artiglieria (treno).

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto dell'8 luglio 1906:

Marchetti Adamo, tenente 3 artiglieria fortezza — De Pascale Achille maggiore medico — Russi Salvatore, tenente id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età, e sono inscritti con lo stesso grado ed anzianità, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma o corpo cui appartengono.

Marchese Liborio, id. id., cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età.

Con R. decreto del 12 luglio 1906:

Vanni Calvello Pietro, sottotenente cavalleria, rettificato il cognome per l'aggiunta di titolo nobiliare come appresso: Vanni Calvello principe di San Vincenzo Pietro.

Luini Bernardo, tenente 3 artiglieria fortezza, accettata la dimissione dal grado.

Ufficiali in congedo provvisorio.

Con R. decreto del 17 giugno 1906:

Garibaldi Giulio, capitano di cavalleria, collocato a riposo per infermità provenienti da causa di servizio.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto dell'8 luglio 1906:

Martini cav. Stefano, capitano personale fortezze — Broglio cav Enrico, maggiore medico, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni fatte nel personale dipendente:

Con R. decreto dell'11 marzo 1906, registrato alla Corte dei conti il 23 stesso mese:

Canezza Bartolomeo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Roma, è nominato vice segretario di 2ª classe di carriera amministrativa nel Ministero con l'annuo stipendio di L. 2000.

Magistratura.

Con R. decreto del 29 marzo 1906:

Brandoli Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Savona, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, dal 26 marzo 1906, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di tribunale.

Mola Michele, pretore del mandamento di Acqui, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Modica, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Carda Giammaria, pretore del mandamento di Pontremoli, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Siracusa, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Franchi Giov. Battista, pretore dal mandamento di Greve, è nominate giudice del tribunale civile e penale di Palmi con l'annuo stipendio di L. 4000.

Albino Emilio, pretore del mandamento di Bella, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Sant'Angelo dei Lombardi, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Ceccato Igino, pretore del 1° mandamento di Mantova, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Pavullo, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Giau-Caddeo Antonio, pretore del mandamento di Carloforte, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Lucera, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Frugis Vito Nicola, pretore del mandamento di Molfetta, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Lucera, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Balzano Vincenzo, pretore del mandamento di Chieti, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Teramo, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Piscicelli Ettore, pretore del mandamento di Tolentino, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Teramo, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Celsi Pasquale, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Trani, è destinato alla R. procura del tribunale di Trani.

Bulfoni Gio. Battista, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Milano, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore del 6° mandamento di Milano.

Albisinni Ferdinando, vice pretore del mandamento di Rotondella, è confermato nell'ufficio pel triennio 1904-906.

Telesio Giacomo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Alassio pel triennio 1904-906.

Con R. decreto del 1° aprile 1906:

Ciampa Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro in aspettativa per infermità a tutto marzo 1906, è richiamato in servizio, a sua domanda, dal 1° aprile 1906 presso la stessa Corte d'appello di Catanzaro, con l'annuo stipendio di L. 5000.

Castiglioli Giorgio, consigliere della Corte d'appello di Bologna, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Modena, a sua domanda.

Luparia cav. Roberto, presidente del tribunale civile e penale di Voghera, è nominato consigliere della Corte d'appello, di Genova, a sua domanda.

Buroni cav. Pier Luigi, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Cremona, è nominato consigliere della Corte d'appello di Brescia, con l'annuo stipendio di L. 6000.

Cimmino Carmine, giudice del tribunale civile e penale di Bari, ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è dispensato, a sua damanda, dalla detta applicazione, cessando dal percepire la relativa indennità.

Alemi Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Bari, è ivi applicato all'ufficio di istruzione dei processi penali con l'annua indennità di L. 400.

Rossi Oreste, giudice del tribunale civile e penale di Potenza, in aspettativa per infermità, a tutto il 20 aprile 1906, è richia-

mato in servizio, a sua domanda, dal 21 aprile 1906, presso lo stesso tribunale civile e penale di Potenza, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 23 marzo 1906:

Masi Pasquale, alunno di 3ª classe nella pretura di Rionero in Volture, in aspettativa per informità, sino a tutto febbraio 1906, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per mesi 6, dal 1° marzo 1906, continuando a percepire l'attuale assegno.

Giambene Augusto, id. di 3ª classe nella R. procura presso il tribunale di Firenze, in servizio da meno di dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermita per mesi tre dal 1° aprile 1906, con l'assegno corrispondente al terzo della retribuzione.

Con decreto Ministeriale del 26 marzo 1906:

Bellone Enrico Domenico Matteo, alunno di 3ª classe nella Corte d'appello di Genova, in aspettativa per motivi di famiglia, fino al 15 marzo 1906, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri mesi otto, con decorrenza dal 16 marzo 1906.

Con R. decreto del 29 marzo 1906:

Boggiani cav. Giulio, cancelliere del tribunale di Genova, è per merito nominato cancelliere della Corte d'appello di Catanzaro, coll'annuo stipendio di L. 4500.

Frizione Demetrio, cancelliere del tribunale di Tortona, in servizio da oltre dieci anni, è d'ufficio collocato in aspettativa per infermità durante tre mesi, a decorrere dal 1° aprile 1906, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

Perratone Aristide, già cancelliere della pretura di Gattinara, sospeso dalle sue funzioni dal 1° giugno 1905, perchè sottoposto a procedimento penale, in servizio da oltre dieci anni, è richiamato in servizio dal 17 dicembre 1905, ed è, d'ufficio, collocato in aspettaiiva per infermità durante un anno, a decorrere dal 17 dicembre 1905, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

Pons Efisio, segretario della R. procura presso il tribunale di Nuoro, è, a sua domanda, collocato a riposo per anzianità di servizio, con decorrenza dal 1° aprile 1906.

Pappadia Carlo, vice cancelliere della sezione di Corte d'appello di Potenza, è, per merito, nominato cancelliere del tribunale di Castrovillari, con l'annuo stipendio di L. 3500.

Gualdieri Girolamo, vice cancelliere della sezione di Corte d'appello di Perugia, è, per anzianità, nominato cancelliere del tribunale di Bobbio, con l'annuo stipendio di L. 3500.

Grieco Francesco, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Matera, è, per anzianità, nominato cancelliere della pretura di Volturara Appula, coll'annuo stipendio di L. 1900.

Palumbo Domenico, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Bari, è, per merito, nominato cancelliere della pretura di Ascoli Satriano, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Romoli Enrico, vice cancelliere della pretura di Carpi, è, per anzianità, nominato cancelliere della pretura di Castelnuovo nei Monti, con l'annuo stipendio di L. 1900;

Sala Carlo, vice cancelliere della pretura di Rionero in Vulture, è per anzianità, nominato cancelliere della pretura di Copertino, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Melis-Schirru Arnaldo, vice cancelliere della pretura di Quartu Sant'Elena, è, per merito, nominato cancelliere della pretura di Alghero, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Borello Francesco, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Novara, è, per anzianità, nominato cancelliere della pretura di Santa Maria Maggiore, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Pinna Giovanni Maria, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Cagliari, è, per merito, nominato cancelliere della pretura di Fivizzano, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Sartori Beniamino, vice cancelliere della pretura di Maniago, è, per merito, nominato cancelliere della pretura di Castiglione de' Pepoli, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Spaziani Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Albano Laziale, è, per anzianità, nominato cancelliere della pretura di Montalto Marche, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Con R. decreto del 4 marzo 1906:

De Cesare Alfonso, cancelliere della pretura di Vibonati in aspettativa per infermità fino al 15 febbraio 1906, è, a sua domanda, collocato a riposo per anzianità di servizio, dal 16 febbraio 1906.

Teti Gregorio, vice cancelliere della pretura di Chiaravalle Centrale, è, per merito, nominato segretario della R. procura presso il tribunale di Castelnuovo di Garfagnana, con l'annuo stipendio di L. 1900.

Sinatra Melchiorre, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Palermo, è, per anzianità, nominato segretario della R. procura presso il tribunale di Varallo, con l'attuale stipendio di L. 1900.

Con decreto Ministeriale del 29 marzo 1906:

Gianfilippi Filippo, vice cancelliere della Corte d'appello di Firenze, è, a sua domanda, collocato a riposo per avanzata età e per anzianità di servizio dal 1° aprile 1906.

Mezzetti Federico, vice cancelliere della 2ª pretura urbana di Napoli, è, a sua domanda, collocato a riposo per infermità, dal 1° aprile 1906.

Mutinelli Riccardo, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Verona, è, a sua domanda, collacato a riposo dal 1° aprile 1906.

Cantelli Antonino, vice cancelliere della pretura di Cammarata, in aspettativa per infermità fino al 30 aprile 1906, è, a sua domanda, collocato a riposo per infermità, dal 1° maggio 1906.

La sospensione dallo stipendio inflitta con decreto Ministeriale del 7 febbraio 1906 al vice cancelliere della pretura di Muravera, Puxeddu Guido, è ridotta ad un mese.

Spaziani Giuseppe, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Frosinone, è nominato vice cancelliere della pretura di Albano Laziale, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Rivalta Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Albano Laziale, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto del tribunale di Frosinone, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Teseo Oreste, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Santa Maria Capua Vetere, è nominato sostituto segretario della R. procura presso lo stesso tribunale di Santa Maria Capua Vetere, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Bisogni Carlo, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Santa Maria Capua Vetere, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Santa Maria Capua Vetere, con l'attuale stipendio di L. 1500.

De Gruttis Francesco, vice cancelliere della pretura di Ostuni, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Chieti, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Laganà Paolo, vice cancelliere della 1ª pretura di Messina, è temporaneamente applicato alla cancelleria della Corte d'appello di Messina,

Brancalasso Filippo, vice cancelliere del tribunale di Taranto, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Napoli, con l'attuale stipendio di L. 2300.

Bonaga Aristide, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Perugia, è nominato vice cancelliere della 2ª pretura di Perugia, con l'attuale stipendio di L. 1690.

Pieromaldi Giovetrino, vice cancelliere della 2ª pretura di Perugia, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Perugia, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Peconio Alfonso, cancelliere della pretura di Ascoli Satriano, è

nominato, per anzianità, vice cancelliere della Corte d'appello di Trani, con l'annuo stendio di L. 2800.

De Sabato Annibale, cancelliere della pretura di Volturara Appula, è nominato, per merito, vice cancelliere della sezione di Corte d'appello di Potenza, coll'annuo stipendio di L. 2800.

Drago Martinez Mario, cancelliere della pretura di Riesi, applicato alla Corte d'appello di Messina, è nominato, per anzianità, vice cancelliere della Corte d'appello di Catanzaro, coll'annuo stipendio di L 2800, cessando dalla detta applicazione.

Liperi Sau Giuseppe, cancelliere della pretura di Alghero, è nominato, per merito, vice cancelliere della sezione di Corte d'appello di Perugia, coll'annuo stipendio di L. 2800.

Cargnel Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Mestre, è nominato, per merito, vice cancelliere del tribunale di Forlì, coll'annuo stipendio di L. 1900.

Borbey Giuliano, vice cancelliere della pretura di Cannobio, è nominato, per anzianità vice cancelliere del tribunale di Breno, coll'annuo stipendio di L. 1900.

Gifuni Francesco Saverio, cancelliere della pretura di Copertino, è nominato vice cancelliere del tribunale di Taranto, coll'attuale stipendio di L. 1900.

Luminf Domenico, cancelliere della pretura di Montalto Marche, è nominato vice cancelliere del tribunale di Urbino, coll'attuale stipendio di L. 1900.

Con decreto Ministeriale 30 marzo 1906:

I sottoindicati alunni sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe con l'annua retribuzione di L. 1030, a decorrere dal 1° gennaio 1906:

P derzana Annibale — De Bernardis Amoroso — Conti Oreste — Zagaglia Evandro — Orengo Giovanni Battista — Giornelli Achille — Salis Agostino — Puglisi Giovanni — Scorbati Pietro — Piccinini Giacomo — Lambert Ettore — De Mario Cataldo — Valente Antonio — Cerioli Ulisse — Aloisi Giuseppe.

D'Ambra Tommaso — D'Andrea Giuseppe — Zodda Vito — Balzani Clemente — Giordano Antonino — Cafaro Pasquale — Massarelli Angelo — Guglielmo Filippo — Guccione Gaetano — De Sanctis Alfredo — Diamare Nicola — Fragano Salvatore — Bobbio Pasquale — Albolino Francesco — Buonasanti Francesco Saverio — Sgambati Tommaso — Foscarini Remo — Carapella Orazio — Romano Luigi — Calogiuri Ernesto — Rivabene Arturo — Rispoli Quintino — De Bisogno Lucio — Antinori Pasquale — Nigro Roberto — Basile Vincenzo — Cangiano Nicola — Grilli Ermanno — Quarta Camillo — Rossi Francesco — Bortone Francesco — Minutillo Ernesto — Barbarossa Federico — Paoletti Paolo — Regina Francesco — Sabbatini Nicola.

Rossi Giovanni — Fagiani Alfredo — D'Errico Edmondo — Cocola Sergio — Monaco Ludovico — Maurizi Germano — Viglione Tommaso — Galbiati Giovanni — Leoncini Urbano — Cantaluppi Ettore — Nocco Pasquale — Venerucci Gustavo — Cupella Mosè — Sarubbi Domenico — D'Alconzo Leopoldo — Capomagi Antonio — Ronga Onofrio — Foggetti Enrico — De Filippo Oreste — Spena Francesco — Santucci Giuseppe — De Crescenzio Nicola — De Silva Modestino — Mastrolilli Vincenzo — Agrelli Vincenzo — Milone Arturo — Mastolorenzi Giovanni — Tartaglione Ernesto — Miniori Salvatore — Triulzi Giuseppe — Interlandi Giovanni — De Feo Ernesto — Spetrino Nicola — Sprovieri Giuseppe — Gisonni Filippo — Miranghi Eligio — Mirenghi Antonino.

Zazzaro Salvatore — Carbone Guglielmo — Iossa Alfredo — Uslenghi Francesco — Laghezza Giovanni — Maffuccini Imperiale — Grima Pietro — De Michele Giuseppe — Garlaschelli Giovanni — Pierini Antonio — Desideri Augusto — Facchi Ferruccio — Girasoli Giuseppe — Cantarone Rodolfo — Radogna Saverio — Martina Oliviero — Zappalà Antonino — Rolfo Giacomo — Giordani Severino — Davoli Alessandro — Zerbinati Giuseppe — Lattolini Francesco — Parolini Ferruccio — Curci Francesco — Evangelista Emanuele — Rinaldi Concezio — Praitano Lorenzo — Pepe Antonio — Trivisonno Michele — Cherubini Giuseppe — Liverani Luigi — Ballestri Odoardo — De Gobbis Rinaldo — Tocco Nicola — Di Nunno Vito Carlo.

Pinto Augusto — Sofra Rocco — Antonelli Domenico — Borrelli Domenico — Tosoni Pilade — Zito Eugenio — Naddei Ernesto — Fantini Giovanni — Perugini Olindo — Ricci Quinto — Zanasi Alberto — Morfino Vincenzo — Bentivegna Arturo — Settegrani Gaetano — Pozzi Clodoveo — Mantelli Giuseppe — Leggiardi Giuseppe — Gatti Alessandro — Salomone Adolfo — Profeta Eduardo — Pandolfo Alfonso — Delfini Alfredo — Maffia Francesco — Mazza Amodeo — Ponzi Antonio — Bassetti Annio — Attolini Viro — Battaglini Gino — Botta Paolo — Gaudiano Giuseppe — Ciardi Vincenzo — Maggi Orazio — Danelli Carlo.

Bartoli Ferdinando — Viti Giuseppe — Iacobellis Giuseppe — De Simone Giuseppe — Grossi Enrico — Romano Salvatore — Kirchmayr Carlo — Palamone Samuele Beniamino — Battaglino Adolfo — Colombo Rodolfo — Grossi Giovanni — D'Avella Federico — Picco Carlo — Colli Giuseppe — Corte Ignazio — Sforza Alfredo — Pizzoli Giuseppe — Baraldi Pio — D'Amato Nicola — Canè Adolfo — Orsi Ruggiero — Minichetti Eduardo — Oliva Costantino — Baccari Beniamino — Ciccone Alfredo — Gregorini Ernesto — Fraccaro Riccardo — Gardini Amedeo — Della Cà Giuseppe — Fabbri Nello — Fravolini Emilio — Pellegrini Enrico — Diotallevi Egisto.

Checchia Michele — Ambrogi Giacomo — Gori Aristodemo — Tononi Giuseppe — Tonti Luigi — Di Bartolo Francesco — Liguori Domenico — Rossi Michele — Sforza Michele — Caiaffa Gaetano — Aragona Oreste — Pepe Ettore — Catalano Raffaele — Nappi Salvatore — Manzi Bartolomeo — Cente Giovanni — Nardelli Alfredo — Piciocchi Andrea — D'Ascia Aniello — Liberti Salvatore — De Toma Domenico — Bisogni Giustino — Cifarelli Vittorio — Landriscina Raffaele — Ripandelli Troiano — Postorino Giovanni — Murica Pasquale — Russo Giuseppe — Preta Gaetano — Sapia Nicola — Caracciolo Ferdinando — Anania Romeo — Strazzabosco Giacinto — Barbagallo Francesco — Consoli Alfio — Giardina Saverio — Iannello Luigi — Pittari Luigi.

I sottoindicati alunni sono promossi dalla 3ª alla 1ª classe con l'annua retribuzione di L. 1030, a decorrere dal 1° gennaio 1906:

Abbotto Giuseppe — Calì Torrisi Carlo — Grassi Gaetano — Scandurra Mariano — Nicotra Vincenzo — Zincone Giovanni — Sofi Alfonso — Panaccione Giuseppe — Calabrese Pasquale — D'Anna Aurelio Salvatore — Criscuoli Costantino — Calaresu Andrea — Arieti Benedetto — Moscatelli Ubaldo — Robbio Cesare — La Volpe Guglielmo — Rotoli Raffaele — Golino Alfonso — Gargano Enrico — Striani Luigi — Del Pennino Umberto — Cappabianca Francesco — Castelli Tommaso — Ebreo Amato — Cutelli Gustavo — Colangelo Pasquale — Giordano Giovanni — Luglio Michele — Del Pozzo Federico.

De Sanctis Eugenio — Iodice Gennaro — Aceti Americo — Cioffi Alfonso — Alterisio Rodolfo — Mercurio Salvatore — Rizzo Gaetano Lorenzo — Piazza Ettore — Noto Campanella Filippo — Alaimo Annibale — Cavallo Camillo — Calletti Giuseppe — Daino Alfredo — Bologna Donato — Di Giovanna Aurelio — Mirabile Ignazio — Vulpetti Giuseppe.

Il sottoindicato alunno è promosso dalla 3ª alla 1ª classe con l'annua retribuzione di L. 1080, a decorrere dal 1° marzo 1906:

De Santis Scipione.

I sottoindicati alunni sono promossi dalla 3ª alla 1ª classe con l'annua retribuzione di L. 1080, a decorrere dal 1° marzo 1906.

Berredon Umberto — Ferrara Rosario.

I sottoindicati alunni di 3ª classe sono assegnati alla 2ª classe, coll'attuale retribuzione di L. 720:

Marra Alfonso — Ciotoli Orazio — Perretti Luigi — Ferrari Ernesto — Donasi Pasquale — Arnone Giuseppe — Capolongo Gioacchino — Russo Francesco.

Giovetti Calicantus — Limata Giuseppe — Siragusa Angelo — Saiu Silvio — Gelli Giulio — Cataldi Emilio — Torraca Giuseppe — Sammartino Vincenzo — Rinaldi Michele — Favorito Gerardo, — De Copertinis Quintino — Latilla Vincenzo — Stampacchia Antonio — Musaio Somma Alfredo — Di Tullio Giovanni — Loi Egidio — Angherà Nicola — Florimo Giuseppe — Palumbo Emanuele — Maiorano Alberto — Zappardi Francesco — Occhiuzzi Filiberto — Florio Gaetano — Valerio Antonio — De Lellis Alfredo — Ascoli Gennaro — Bellocchio Pietro — Calditola Anselmo Oreste — Nuara Salvatore — Scalone Lucio — Nappi Carmine — Lamoretti Riccardo — Angelini Luigi — Manoli Giuseppe.

Alfieri Nicola — Venturini Vincenzo — Greco Ottavio — Provvisionato Paolo — Dal Mas Paolo — De Panicis Umberto — Magnolli Giuseppe — Scarano Angelo — Girlanda Pasquale — Sacco Giuseppe — Citriniti Eugenio — Caruso Luigi — Dessi Giuseppe Michele — Giordani Giordano — Bardini Giuseppe — Manzella Alfio Ernesto — Restaino Vincenzo — Di Nunno Angelo — Quirci Davide — Filiti Edoardo — Mete Adolfo — Cesarano Luigi — Bellone Enrico Domenico Matteo — Lo Giudice Gaetano — Mancini Gino Lello — Nisco Aniello — Tasca Ferruccio — Xhilone Giuseppe — Parrini Parrino — Mete Oreste — Zanghi Angelo — Cipollaro Amedeo — Alinovi Nino — Amati Pasquale — Costanzo Andrea — Iampaglia Raffaele.

Panata Alessandro — Boccioli Nazzareno — Imperatore Guido — Taglianozzi Gottardo — Schmit Ettore Carlo — Carini Salvatore Ernesto — Papini Alfredo — Pugliese Filippo — Montalbano Saverio — Ferrante Vincenzo — Revere Luigi — Clarizio Pasquale — Fanelli Gino — Cavarocchi Alceo — Gerardi Ugo — Maddalena Salvatore — Ficorilli Benso — Scaccini Vincenzo — Pisano Fortunio — Boseghi Umberto — Amadio Agostino — Minnucci Giovanni — Cicalò Virgilio — Nesi Francesco — Bonafede Gaetano — Azzariti Matteo — D'Agnillo Tobia — Valazzi Enrico — Cutillo Pasquale — Miele Giuseppe — Sorrenti Francesco — Patrono Raffaele — Fregola Salvatore — Amati Virgilio — Bernacchi Arturo — Gallelli Domenico.

Giovanelli Giovanni Bono — Schipa Umberto — Paternò Francesco — Storchi Ercole — Campana Ezio — Turilli Tullio — Morsiani Renato — Paladini Alberto — Schembri Giuseppe — Di Natale Ettore — Zicari Francesco — Monacchi Dante — Orselli Armando — Spalla Canzio — Tagliaferri Guglielmo — Anfuso Gesualdo — Berretta Salvatore — Peronaci Alfredo — Di Natale Nicola — Miele Francesco — Casadei Riccardo — Fusco Pietro — Annessi Ignazio — Marzioli Francesco — Piazzalonga Luigi — Baffigo Girolamo — Summa Angelo — Vacchelli Carlo — Lamacchia Giovanni — Castellano Ettore — Pirani Luigi — Montella Armando — Morganti Carlo — Corazza Paolo — Lubatti Antonio — Marramarra Rodolfo.

Giandelis Alfredo — Marzi Giulio — Bini Odoardo — De Stefano Samuele — Della Rocca Cesare — Cartago Arturo — De Anna Giuseppe — Tomassini Romolo — Zappi Domenico — Riviello Roberto — Querci Emo — Sbrana Pirro — Scala Armando — Scandura Paolo — Cifarelli Gaetano — Colonnelli Pietro — Fratto Ferdinando — Iannicelli Biagio — Niglio Tommaso — Franchellucci Florindo — Motti Raffaele — Alcampo Giuseppe — Cesetti Secondiano — Guarino Antonino — Piras Antonino — Narducci Ettore — Biondi Adriano — Bonvicini Cesare — Della Valle Antonio — Aru Emilio — Tancredi Gabriele — Petrizza Filippo — Caruso Corrado — Castilletti Vincenzo.

Capua Gaetano — Leo Carmine — Costantini Mario — Minghetti Giovanni — Piumatti Pietro Matteo — Bianchi Filippo — Masi Pasquale — Del Pecchia Guido — Gozzo Corrado — Torcigliani Angelo — Rabbi Arturo — Di Falco Giuseppe — Mancini Andrea — Antovino Goffredo — Pettinelli Attilio — Lombardi Adriano — Da Re Bartolo — Nardini Vincenzo — Rocchetti Augusto — Carlucci Berardi Domenico — Massani Ugo — Gubernale Francesco Saverio — Savoia Avanti — Ronconi Alfredo — Ricciardi Francesco — Balza Giuseppe — Fantinelli Antonio — Coen Alfredo — Campogiani Riccardo — Welponer Gualtiero — Magagnini Antonio Luigi — Vetrone Alfonso — Arnone Gioacchino.

Saponieri Pietro — Carrabino Giovanni — Marocchino Giovanni Battista — Bossi Stanislao — Taglo Nicola — Giardina Vittorino — Marone Alfredo — Laddaga Giovanni — Hansen Guido — Mercu Giacomo — Papa Antonino — Russo Beniamino — Chirullo Alfredo — Farci Antonio — Montoro Angelo — Riggio Giacomo — Bianconi Giuseppe — Delli Adalindo — Albi Filippo — Mainini Luigi — Orsini Guido — Senese Paolo — Farinea Francesco — Venturini Carlo — Napoletano Pasquale — Gamberale Nicola — D'Angelo Giuseppe — Gianformia Giovanni — Moretti Gino — Reber Ettore — Rivelli Rodolfo — Trevale Luigi Calogero — Paternostro Ernesto.

Leni Enrico — Rodi Mario — Crasso Lucilio — Gamba Giusto — Votano Giovanni — Muntoni Cesare — Lionti Pietro Silvestro — Porcia Adolfo — Caputi Carlo Gaetano — Aromolo Cesare — Gandolfi Odoardo — Giovannelli Gaetano — Carli Riccardo — Ranza Giuseppe — Lo Giudice Gaspare — Magi Cesare — Azzara Pietro — Cristofari Sebastiano — Vinti Giovanni — Melfa Michele — Grasso Giuseppe — Cappelli Domenico — Bruno Francesco — Ronzoni Emilio — Tosi Ezio — Pierri Francesco — Mazzolini Francesco — Capochiani Giovanni — Ferraris Lorenzo — Landriscina Nicola — Nuti Pietro — Mancaluso Pietro — Bocchi Vincenzo — Ciaffi Narsete — Servino Carlo.

Bruni Guido — Matta Lugi — Vaschetti Francesco — Giordano Francesco — Giambene Augusto — Pierantoni Ercole — D'Ovidio Enrico — Traverse Giacinto — Brogini Gabriele — Ferrante Giulio — Casales Enrico — Muti Alfredo — Buono Camillo — Zitta Vincenzo — Patrizi Antonio — Gulotta Ruggiero — Lo Bianco Vincenzo — Vivarelli Francesco Ugo — Petrignani Savino — Campo Giovanni Giuseppe — Bourelli Antonio — Del Frate Guglielmo — Lobina Giovanni Ambrogio — De Marco Emidio — Bernocco Paolo — Chiarelli Angelo — Moroni Luigi — Zanelli Giovanni — Schimizzi Giovanni — Prosdocimi Antonio — Pagliotti Francesco — Tramonti Filippo — Tanci Nettuno.

Tafuri Giuseppe — Liaci Eugenio — Zinno Emanuele — Marchese Ernesto — Manna Antonio — Stelluti Alfredo — Trotti Giulio — Carluccio Dionisio — Lodato Benedetto — Rossi Inaco — Cavallero Pietro — Venezia Antonio — Giambarba Attilio — Avvisano Raffaele — La Marca Domenico — Pallastri Alfredo — Venditti Domenico Antonio — Angelelli Arrigo — Bacchiocchi Mario — Reggiani Emerico Felice — D'Urso Gaetano — Milazzo Corrado — Aguzzi Natale — Filippucci Guido — Restivo Umberto — Pirani Alessandro — Sciforli Placido — Malpezzi Omero — Perria Mario — Marchiò Mario — Pinnavaria Giuseppe — Da Re Giovanni — Gorzio Giuseppe — Giuliano Corrado Ignazio — Volpe Attilio Clemente — Fantasia Carlo.

Fiorini Gervasio — Guerriero Enrico Fortunato — Aloiati Ivanoe — Gentili Armando — Sacerdoti Alfredo — Fedele Gaetano — Genchi Teodoro — Zampilloni Alessandro — Migliore Nicola — Santi Ferdinando — Barone Carlo — Fois Giovanni — Chicca Guido — Dattolo Antonio — Zanframundo Francesco Saverio — Vallone Vincenzo — Sangiorgio Nicola —

Aloe Francesco — Vicinanza Raffaele — Bernabei Silvino — Verdi Emilio — Fattorosi Barnaba Tommaso — Martore Eugenio — Baccarini Ettore — Petrone Nicolangelo — Chiello Domenico — Alegiani Oreste — Antinucci Michele — Rossini Dionigi — Campisi Alfredo — Morelli Giuseppe.

Godino Giuseppe — Bordigioni Angelo — Leggerini Aristodemo Rossi Noberto Luigi — Lupi Carlo — Pitoni Romolo — Barucci Pietro — Mengozzi Paolo — Riminini Ferruccio — Contini Nino — Serena Sereno — Amoroso Angelo — Bove Nicola — Giaimo Antonio — Trizzino Antonino — Sqillace Alberto — Cutri Gregorio — Cicero Emanuele — D'Amore Giuseppe — De Felice Umberto — Remerciaro Francesco — Caruso Salvatore — De Biase Vincenzo — Fangarezzi Giorgio — Felicetta Raffaele — Cini Aldo — Ponseno Alberto — Contarini Stanislao — Serpi Efisio — Lombardi Francesco — Tartaglione Alessandro — Mazzotti Giovanni Costante — Provenzano Francesco — Passamonte Vincenzo — Samorini Giuseppe.

Massaro Giovanni Battista — Gianchino Giovanni — De Bono Emanuele — Paratore Giuseppe — Baratta Gino — Corabi Gerardo — Lupone Giuseppe — Ciaglia Giovanni — Toderi Giuseppe — Salvaggio Giuseppe — Calabrese Enrico — Crisigiovanni Giorgio Edoardo — Mascolo Gaetano — Roggio Carmelo — Simonini Ettore — Cantero Luigi — Briamo Cesare — Gennaro Salvatore — Salemi Luigi Alterio Alessandro — Musy Ernesto — Bagliani Pio — Alvino Federico — Montalbano Paolo — De Luca Luigi — Busnelli Paolo — Minniti Corrado — Rinaldi Ettore — Davoli Ferdinando — Chessari Salvatore — Meda Ugo Pio.

C'chero Bartolomeo — Moscarella Renato — Occorsio Ferdinando — Magherini Arnoldo — Musumarra Antonino — Mendola Calogero — Benedetti Girolamo — Corrado Corradi — Gaj Nicola — La Greca Francesco — Solarino Umberto — D'Auria Guglielmo — Andreoli Francesco — Tinagli Otello — De Camelis Gaetano — Barbuscia Francesco Paolo — Camagna Eugenio — Smriglio Antonino — Agnese Emilio Giacinto — Ottaviani Ettore — Mirabelli Camillo — Reboli Francesco — Sortino Salvatore — Costantini Leandro — Rubbiani Pietro — Romano Oronzo — Balduzzi Cesare Carlo — Pizzinelli Emilio.

Con decreto Ministeriale del 30 marzo 1906:

Alla famiglia del cancelliere della pretura di Borgo a Mozzano, Rosselli Alessandro, è concesso un assegno alimentare mensile, corrispondente alla metà dello stipendio di L. 1900, con decorrenza dal 1° marzo 1906 e sino ai termini della sospensione, da esigersi in Borgo a Mozzano, con quietanza della signora Rosselli Teresa, moglie del funzionario predetto.

Con decreto Ministeriale del 1° aprile 1906:

Orlandini Ettore, già eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria giudiziaria, nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Ravenna, è nominato vice cancelliere della pretura di San Giovanni Valdarno, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Maggi Vincenzo, già eleggibile come sopra, nominato vice cancelliere della pretura di Salice Salentino, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Ravenna, con l'attuale stipendio.

Mangili Costantino, vice cancelliere della pretura di Macomer, è nominato, a sua domanda, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Oristano, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Stanghi Guido, sostituto segretario alla R. procura presso il tribunale di Firenze, è nominato vice cancelliere della 1ª pretura di Firenze, con l'attuale stipendio di L. 1560.

Falchi Augusto, vice cancelliere della 1ª pretura di Firenze, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Firenze, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Archivi notarili.

Treglia Antonio è nominato archivista nell'archivio notarile di Lagonegro, con l'annuo stipendio di L. 900.

Culto.

Con R. decreto del 18 febbraio 1906, registrato alla Corte dei conti il 12 marzo successivo:

È stato respinto il ricorso del sacerdote Onorato Amicone, vice-parroco della chiesa di Santa Vittoria in Caccavone, contro la decisione del 28 dicembre 1901 della Giunta provinciale amministrativa di Campobasso, che riconobbe essere dovute al ricorrente soltanto le ultime cinque annualità dell'assegno di L. 200 a carico del bilancio del comune di Caccavone.

È stato accolto il ricorso del parroco della chiesa della SS. Annunziata in Pratola Serra contro le due decisioni del 7 giugno 1901 e 26 marzo 1902, con le quali dalla Giunta provinciale amministrativa di Avellino fu disposta la radiazione dal bilancio del comune di Pratola Serra dell'assegno di L. 265 per la celebrazione della messa festiva, e dell'altro assegno di L. 150 per il mantenimento del coadiutore.

Il ricorso del parroco di San Lorenzo in Urbisaglia contro la decisione del 13 maggio 1902 della Giunta provinciale amministrativa di Macerata, è stato dichiarato irricevibile ed infondato quale denuncia.

Sono stati dichiarati irrecivibili i ricorsi del comune di Vicenza, rispettivamente in data del 21 dicembre 1903 e del 7 aprile 1904, contro le decisioni della Giunta provinciale amministrativa di Vicenza del 7 novembre 1903 e del 21 marzo 1904, che riconoscevano l'obbligo del detto Comune di concorrere nella spesa per il restauro della chiesa parrocchiale di Santa Maria nella frazione di Settecà (Ortoghedo) di R. patronato.

È stato respinto il ricorso del parroco della chiesa di Santa Maria della Petraia in Castelnuovo di Conza, per gli esercizi finanziari 1898-1899, degli assegni per spese di culto ammontanti complessivamente a L. 320 annue.

Con R. decreto del 29 marzo 1906:

Sono stati nominati in virtù del R. patronato.

Baldini sac. Casimiro alla parrocchia dei SS. Michele e Frediano di Malocchio, comune di Borgo a Buggiano.

Matteoni sac. Gustavo alla parrocchia dei SS. Giacomo e *Filippo* alla Selva al Pino, nel comune di San Miniato.

Chenal sac. Michele alla parrocchia di San Remigio in Saint Rhemy.

Con Sovrane determinazioni del 29 marzo 1906:

È stata autorizzata la concessione del R. *placet* alle bolle vescovili con le quali furono nominati:

Viola sac. Annibale al canonicato di San Barnaba nella cattedrale di Biella.

Gallassi sac. Michele ad un canonicato semplice nel capitolo di Susa.

Con R. decreto del 1° aprile 1906:

È stato concesso l'*exequatur* alle bolle pontificie con le quali furono nominati:

Lorenzelli mons. Benedetto, arcivescovo di Lucca, nominato con decreto del 12 novembre 1905 al beneficio decanale con cura di anime nella chiesa parrochiale di San Michele, in Foro di Lucca, di R. patronato, è stato canonicamente investito nel beneficio medesimo.

De Falco sac. Stanislao al canonicato tesoreriale nel capitolo cattedrale di Nola.

De Ciesco sac. Teodoro ad un canonicato nel capitolo cattedrale di Venosa.

Petrone sac. Angelo al canonicato di Sant'Andrea nel capitolo cattedrale di Sansevero.

Frollo sac. Antonio al beneficio parrocchiale di San Giacomo Dall'Orio in Venezia.

Seragnoli sac. Ermenegildo al beneficio parrocchiale di San Luca in Casalino, comune di Casalfiumanese.

Lezziero sac. Germano al beneficio parrocchiale della B. V. Assunta in Villanova Marchesana.
Deola sac. Lucio al beneficio parrocchiale di San Pietro di Sergnano, comune di Belluno.
Lumetti sac. Celso al beneficio parrocchiale di S. M. Assunta in Toano.

Sono stati nominati in virtù del R. potronato:
De Nicola sac. Eusanio alla parrocchia di Santa Vittoria in Bacucco.
Tosi sac. Primo alla parrocchia di San Sisto al Pino, nel comune di Cascina.
Perrot sac. Donato alla parrocchia di San Luigi in Fenestrelle.
Trapani sac. Raffaele alla parrocchia di San Biagio a Scrofiano, comune di Sinalunga.
Il Consiglio d'amministrazione della fabbriceria della chiesa parrocchiale di Basiglio è sciolto.
Dal procuratore generale presso la Corte d'appello di Milano si provvederà alla nomina di un commissario straordinario per la temporanea gestione della suindicata chiesa parrocchiale fino alla costituzione del nuovo Consiglio di fabbriceria.

È stato concesso il R. assenso:
Al trasferimento della sede della parrocchia di Lippiano dalla chiesa di San Michele Arcangelo a quella di San Sebastiano
All'erezione in parrocchia autonoma della Curazia nella frazione di Tamai, comune di Brugnera.

Con Sovrane determinazioni del 1° aprile 1906:
È stata autorizzata la concessione del R. *Placet* alle bolle vescovili, con le quali furono nominati:
Zocchi sac. Fortunato al canonicato corale dell'ordine nei notari nel capitolo cattedrale di Milano.
Pellegrino sac. Antonio ad un canonicato nel capitolo cattedrale di Trani.
Carlucci sac. Mauro al canonicato primiceriale nel capitolo cattedrale di Giovinazzo.
Martino sac. Passannanto è stato nominato cappellano nella chiesa parrocchiale di Persano.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(Servizio dei telegrafi)

AVVISO.

Il giorno 30 luglio, in Uri, provincia di Sassari, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, 1° agosto 1906.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 674,996 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 300 e n. 742,780 per L. 300 a favore di *Carluccini* Giulia del fu Gaetano, nubile, domiciliata in Napoli, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Carluccino* Giulia ecc. come sopra vera proprietaria delle rendita stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 1° agosto 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,054,608 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 1435 al nome di Covini Luigia, Domenico e *Maria* fu Giovanni, minori, sotto la tutela di Giorgi Antonio Luigi, domiciliati a Stradella (Pavia), n. 1,071,235 di L. 110 intestata a Covini Domenico, *Mario Iginio*, e Luigia fu Giovanni, minori, ecc., furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Covini Domenico, *Iginio*, *Angelo*, *Mario* e Luigia fu Giovanni, ecc., veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 1° agosto 1906.

Per il direttore generale
ZULIANI.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,220,865 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 60 al nome di Premoli *Francesca* fu Pietro, minore sotto la tutela di Premoli Giovanni fu Andrea, domiciliata in Saronno (Milano) con vincolo d'usufrutto vitalizio a favore di Doniselli Teresa fu Luigi vedova di Premoli Pietro, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Premoli *Giuseppa Francesca* fu Pietro, minore ecc. (come sopra), con vincolo come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° agosto 1906.

Per il direttore generale
ZULIANI.

Direzione Generale del Tesoro

AVVISO

Con decreto del Ministero del tesoro in data 31 luglio 1906 il notaio signor Antonio Bertoldi, esercente in Milano, è stato accreditato presso l'Intendenza di finanza di quella provincia per le operazioni di Debito pubblico e della Cassa depositi e prestiti.

Roma, 31 luglio 1906.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 2 agosto, in lire 100.02.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

1° agosto 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*.....	102,28 54	100,28 54	101,93 76
4 % *netto*.....	102,22 50	100,22 50	101,87 72
3 1/2 % *netto* .	101,56 14	99,81 14	101,25 71
3 % *lordo*.....	73,20 80	72,09 80	72,48 32

CONCORSI

MUNICIPIO DI NAPOLI

Azienda per la costruzione e per l'esercizio delle opere di derivazione di forza idraulica dalle sorgenti del Volturno, di trasformazione, conduttura e distribuzione di energia elettrica in Napoli.

AVVISO DI CONCORSO

È aperto un pubblico Concorso per titoli al posto di direttore tecnico dell'azienda dell'ente autonomo costituito dall'articolo 19 della legge 8 luglio 1904, n. 351, riguardante il risorgimento economico della città di Napoli.

I doveri inerenti all'ufficio di direttore tecnico sono indicati nello statuto e nel regolamento approvati per la detta azienda coi Regi decreti del 7 ottobre 1905, numeri 605 e 606, pubblicati nella *Gazzetta ufficiale* del Regno il 9 gennaio 1906, ostensivi a chiunque ne farà richiesta in questa sede provvisoria del Consiglio generale di amministrazione dell'azienda medesima, e che s'intenderanno pienamente noti ai concorrenti. Dovrà inoltre il direttore tecnico osservare tutte le disposizioni ad esso concernenti, che saranno per formar parte del regolamento speciale dell'azienda, e di ogni altro regolamento o provvedimento di servizio da emanarsi a norma dello statuto.

Lo stipendio assegnato al direttore tecnico, soggetto alla ritenuta dell'imposta sulla ricchezza mobile è di annue lire dodicimila, salvo altro compenso possibile nel tempo e nei modi determinati nell'articolo 22 dello statuto.

Il trattamento di riposo sarà stabilito giusta l'art. 31 dello statuto stesso

Le istanze per l'ammissione al concorso, scritte su carta bollata di centesimi 60, dovranno essere indirizzate al sindaco di Napoli, presidente del Consiglio generale di amministrazione e dovranno pervenirgli non più tardi delle ore 16 del 30 settembre prossimo.

Alle istanze dovranno essere uniti in forma autentica e debitamente legalizzati, i documenti seguenti:

a) certificato di cittadinanza italiana;

b) copia dell'atto di nascita, dal quale risulti l'età non maggiore di 50 anni;

c) laurea d'ingegnere, rilasciata da una scuola di applicazione o da un Istituto tecnico superiore del Regno;

d) titoli comprovanti l'attitudine tecnica ed amministrativa per assumere la direzione dell'azienda;

e) documenti attestanti la irreprensibile condotta morale e civile;

f) certificato del cancelliere del tribunale, alla cui giurisdizione è sottoposto il Comune di origine dell'aspirante, dal quale documento risulti che questi non è mai incorso in una delle condanne, per le quali, secondo l'art. 22 della legge comunale e provinciale, non si può essere elettore nè eleggibile;

g) certificato medico di sana costituzione fisica.

I documenti indicati in *a*), *e*), *f*), *g*), dovranno essere di data posteriore al presente bando di concorso.

Nelle istanze suddette gli aspiranti indicheranno il luogo della loro dimora per tutte le comunicazioni che potranno riguardarli.

Spetta al Consiglio generale di amministrazione la facoltà insindacabile di consentire o negare l'ammissione al concorso in base all'esame preliminare dei documenti presentati. Qualora sorgessero dubbi sull' attitudine fisica dei candidati, il Consiglio si riserva di sottoporli a visita medica.

L'esame dei titoli dei candidati sarà deferito ad una Commissione nominata dal Consiglio generale, la quale, con relazione motivata e sottoscritta da tutti i suoi cinque componenti, designerà, tra i concorrenti, quelli da essa riconosciuti idonei, e ne stabilirà per ordine di merito, la graduatoria.

La nomina del direttore tecnico sarà fatta dal Consiglio generale tra i concorrenti dichiarati idonei e graduati dalla Commissione esaminatrice. Tale nomina non acquisterà carattere di stabilità, se non dopo due periodi di sperimento, triennale il primo, sessennale il secondo, in conformità agli articoli 19, 23 e 25 dello statuto, ma sarà considerata come non avvenuta, se il nominato, nel termine di 30 giorni dalla partecipazione officiale della nomina medesima, non avrà presentata una cauzione di L. 30,000 in valori specificati nell'art. 20 dello statuto, e da accettarsi con le norme prescritte nell'art. 23 del relativo regolamento.

È riservata al Consiglio generale la facoltà di determinare, secondo che gli parrà più opportuno, il giorno in cui, fornita e legalmente accettata la cauzione, il nominato dovrà assumere la direzione dell'azienda.

A semplice richiesta degli interessati sarà spedita copia dello statuto e del regolamento.

Napoli, palazzo municipale di San Giacomo, 24 luglio 1906.

Il sindaco di Napoli
presidente del Consiglio generale dell'azienda
F. DEL CARRETTO.

Il segretario provvisorio
E. BIANCO.

2

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell' industria e del commercio

AVVISO DI CONCORSO

per capo tecnico elettricista nella R. scuola d'arti e mestieri « Umberto I » in Bari

È aperto in Roma, presso il Ministero d'agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria e del commercio) un concorso per il posto di capo tecnico elettricista nella R. scuola d'arti e mestieri « Umberto I » in Bari, con lo stipendio annuo di L. 2000.

Il capo tecnico elettricista avrà anche l'obbligo di coadiuvare e di supplire, occorrendo, il capo officina meccanico della scuola.

Il concorso è per titoli, ma la Commissione giudicatrice ha fa-

coltà di sottoporre ad un esperimento i candidati ritenuti migliori per i titoli esibiti.

Il candidato prescelto sarà nominato in via di esperimento per un biennio e successivamente riconfermato di triennio in triennio in caso di buona prova.

Le domande di ammissione al concorso in carta da bollo da L. 1.20 e tutti i documenti relativi dovranno pervenire al Ministero di agricoltura e commercio (Ispettorato generale dell'industria e del commercio) in plico raccomandato con ricevuta di ritorno non più tardi del 15 settembre 1906.

Non sarà tenuto conto delle domande che giungessero dopo questo termine, anche se presentate in tempo agli uffici postali o ferroviari, nè di quelle che non risultassero corredate di tutti i documenti prescritti nelle forme volute.

Le domande debbono essere accompagnate dai seguenti documenti:

1° atto di nascita, dal quale risulti che il candidato alla data del 15 settembre 1906, abbia non meno di 25 anni di età e non più di 40;

2° certificato medico di sana e robusta costituzione fisica;

3° certificato di aver soddisfatto agli obblighi della leva militare;

4° certificato di buona condotta;

5° certificato di immunità penale;

6° certificati degli studi compiuti;

7° documenti atti a dimostrare la pratica del candidato nella costruzione, montatura ed esercizio delle macchine e degli apparecchi elettrici sia a corrente continua che a corrente alternata.

I documenti di cui ai nn. 1 a 6 dovranno essere in forma legale con le firme debitamente autenticate, quelli di cui ai nn. 2, 4 e 5 dovranno avere data non anteriore a quella del presente avviso.

I funzionari dello Stato ed i capi tecnici delle scuole professionali dipendenti dal Ministero sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai nn. 3, 4, 5; ma debbono sostituirvi un certificato comprovante la loro attuale permanenza in servizio.

Alla domanda dovrà essere allegato un elenco, in doppio esemplare, dei documenti inviati.

Compiuto l'esame dei titoli e documenti presentati, la Commissione giudicatrice del concorso proporrà una terna di candidati per la scelta definitiva.

Roma, 20 luglio 1906.

Il ministro
COCCO-ORTU.

AVVISO DI CONCORSO

per capo officina forgiatore nella R. scuola di arti e mestieri « Umberto I » in Bari.

È aperto in Roma presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria e del commercio) un concorso al posto di capo officina forgiatore nella R. scuola d'arti e mestieri di Bari con lo stipendio annuo di L. 1200.

Il concorso è per titoli, ma la Commissione giudicatrice ha facoltà di chiamare ad un esperimento pratico i candidati giudicati preferibili per i titoli presentati.

Il candidato prescelto sarà nominato in via di esperimento per un biennio e successivamente riconfermato di triennio in triennio, in caso di buona prova.

Le domande di ammissione al concorso, in carta da bollo da L. 1.20 e tutti i documenti relativi dovranno pervenire al Ministero d'agricoltura, industria e commercio (Ispettorato dell'industria e del commercio), in plico raccomandato con ricevuta di ritorno, non più tardi del 15 settembre 1906.

Non sarà tenuto conto delle domande che giungessero dopo questo termine, anche se presentate a tempo agli uffici postali e ferroviari, nè di quelle che non risultassero corredate di tutti i documenti prescritti nelle forme volute.

Le domande debbono essere accompagnate dai documenti seguenti:

1° atto di nascita, dal quale risulti che il concorrente, alla data del 15 settembre 1906 abbia non meno di 25 anni e non più di 40;

2° certificato medico di sana e robusta costituzione fisica;

3° certificato di aver soddisfatto agli obblighi della leva militare;

4° certificato di buona condotta;

5° certificato di immunità penale;

6° certificati degli studi compiuti;

7° certificati di pratica di officina.

I documenti di cui ai nn. 1 a 6 debbono essere in forma legale con firme debitamente autenticate, quelli di cui ai nn. 2, 4, 5 debbono essere di data non anteriore a quella del presente bando di concorso.

I funzionari dello Stato e i capitecnici delle scuole professionali dipendenti dal Ministero sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai nn. 3, 4, 5; ma debbono sostituirvi un certificato che comprovi la permanenza attuale in servizio.

Dovrà essere allegato alla domanda un elenco in carta libera, in doppio esemplare, di tutti i documenti presentati.

Compiuto l'esame dei titoli e dei documenti presentati, la Commissione giudicatrice del concorso proporrà una terna di candidati per la scelta definitiva.

Roma, 20 luglio 1906.

Il ministro
F. COCCO-ORTU.

CONCORSO al posto di professore straordinario per l'insegnamento dell'economia politica applicata all'agricoltura nell'istituto superiore agrario sperimentale di Perugia.

In aggiunta all'avviso di concorso pubblicato il 17 maggio 1906, pel posto di professore straordinario nell'istituto superiore agrario sperimentale di Perugia, per l'insegnamento dell'economia politica applicata all'agricoltura, si fa noto che, oltre l'insegnamento predetto, il professore avrà l'obbligo di svolgere, senza maggiore retribuzione, un corso semestrale di economia politica pura agli allievi del 1° corso.

Roma, 30 giugno 1906.

Il ministro
F. COCCO-ORTU.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visti gli articoli 2, 3, 4 della legge 8 giugno 1890, n. 6878 (serie 3ª), sull'ammissione e sulle promozioni nella magistratura e 3 a 13 del R. decreto 10 novembre 1890, n. 7279 (serie 3ª), contenente le disposizioni per l'esecuzione della legge stessa, nonchè il R. decreto 15 agosto 1893, n. 484, contenente alcune modificazioni alle disposizioni anzidette;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso a *n. 150 posti di uditore giudiziario.*

Art. 2.

Gli aspiranti al concorso dovranno presentare domanda in carta da bollo al Ministero di grazia e giustizia e dei culti entro il 31 agosto 1906, col mezzo del procuratore del Re presso il tribunale nella cui giurisdizione risiedono.

Art. 3

La domanda scritta e firmata dall'aspirante, indicherà con precisione il domicilio del medesimo.

Inoltre dovrà essere corredata dalla copia integrale dell'atto di nascita, e dai documenti atti a provare che l'aspirante:

1° è cittadino italiano;

2° ha l'esercizio dei diritti civili;

3° ha conseguita la laurea in giurisprudenza in una Università italiana;

4° non trovasi in alcuno dei casi preveduti negli articoli 5 a 7 ó 8, n. 2, 3, 4 della legge 8 giugno 1874, n. 1937 (serie 2ª), modificata con l'art. 32 del R. decreto 1° dicembre 1889, n. 6509 (serie 3ª).

Gli aspiranti che già appartengono all'ordine giudiziario sono dispensati dall'obbligo di produrre i documenti di cui ai n. 1, 2 e 4.

Il diploma di laurea in giurisprudenza potrà essere presentato al Ministero anche cinque giorni prima di quello fissato per l'inizio delle prove scritte.

Art. 4.

Il concorso avrà luogo nella capitale del Regno, mediante esame secondo le norme stabilite negli articoli 5 a 13 del R. decreto 10 novembre 1890, n. 7279, con le modificazioni disposte dal successivo R. decreto 15 agosto 1893, n. 484.

L'esame consiste:

1. In una prova scritta su ciascuno dei seguenti gruppi di materie:

a) filosofia del diritto e storia del diritto italiano;

b) diritto romano;

c) diritto costituzionale ed amministrativo;

d) diritto e procedura civile;

e) diritto e procedura penale;

f) diritto commerciale;

2. In una prova orale sulle materie dell'esame scritto, ed inoltre sul diritto internazionale e sul diritto ecclesiastico.

Art. 5.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 15, 16, 17, 19, 20 e 21 novembre 1906, alle ore 9.

Art. 6.

Per essere dichiarato idoneo è necessario che il candidato abbia conseguito nell'insieme delle prove scritte ed orali non meno di centonovantasei punti sopra duecentottanta, sempre che abbia riportati almeno dodici voti su venti nelle singole prove scritte ed orali.

Art. 7.

I candidati dichiarati idonei, che avranno compiuti i 21 e non ancora i 30 anni di età, conseguiranno i posti messi a concorso nell'ordine della loro classificazione.

In caso di parità di voti saranno preferiti i più anziani di laurea, ed in caso di parità di data anche della laurea, i più anziani di età.

I concorrenti che avranno riportato i pieni voti in tutte le materie dell'esame, ed avranno ottenuto una dichiarazione di merito distinto da parte della Commissione, saranno nominati uditori con precedenza ad ogni altro; essi godranno, appena nominati, di una indennità di L. 1500 all'anno e potranno presentarsi all'esame pratico per l'abilitazione alle funzioni giudiziarie dopo un solo anno di uditorato.

Roma, addì 12 luglio 1906.

Il ministro
GALLO.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

In Finlandia, gratificata in questi giorni dalle maggiori concessioni dello Czar, è scoppiata la rivolta militare. Rimandando i lettori ad altra parte del giornale nella quale pubblichiamo numerosi telegrammi intorno a quei gravissimi fatti, ci limitiamo ad osservare come anche questa sollevazione delle truppe russe, la più grave che sia fin' ora avvenuta, pare destinata a rimanere senza conseguenze di sorta, non essendo l'effetto di una organizzazione insurrezionale, ma un fatto isolato, nulla più che un sanguinoso episodio, da aggiungere ai tanti che ogni giorno registra la storia contemporanea della Russia.

Le notizie di fonte ufficiale dicono che la sollevazione è stata domata, ma altre notizie attendibili affermano che a Sveaborg si combatte tuttora; e il giornale *XX Secolo* annunzia che una viva agitazione regna nella guarnigione di Ekaterinoslaw.

Questi seri e gravissimi avvenimenti non sconcertano tuttavia i piani dello Stolypine che si adopera a comporre il suo Gabinetto. In questo, il nuovo ministro della giustizia sarà probabilmente il giureconsulto Könisch e il ministro dell'istruzione il professore di storia Vinogradow.

Il *Daily Telegraph* riceve da Vienna notizie secondo le quali in quei circoli bene informati si ritiene che lo Stolypine possa avere disturbi per l'ordine dato di iniziare un procedimento contro i membri della Duma, che compilarono il manifesto di Viborg. Politicamente, poi, la decisione sarà dannosa, perchè aumenterà l'eccitazione contro il Governo.

Persone che conoscono bene le cose di Russia, dichiarano che, d'altra parte, Stolypine non ha intenzione di processare i membri della Duma. Sua intenzione è soltanto quella di rimandare la questione a dopo le elezioni.

In tal modo, i deputati della prima Duma perderanno i loro diritti elettorali, tanto se segua o no il processo. Il Governo libererà di un colpo la nuova Duma da tutto il blocco dei suoi nemici. Il Governo, però, corre il rischio, invece, che alle elezioni i membri sotto processo siano sostituiti da altri molto più radicali.

* * *

La visita del re d'Inghilterra a Guglielmo II è confermata. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino scrive che alla metà di agosto l'Imperatore Guglielmo si recherà per alcuni giorni al castello di Friedrichshof presso Homburg. Durante il soggiorno dell'Imperatore Guglielmo al castello vi giungerà il Re d'Inghilterra per fare visita all'Imperatore.

* * *

La Commissione svedo-norvegese nominata dalla convenzione di Karlstadt all'epoca della separazione dei due Stati, per pronunciare una sentenza arbitrale sulla demolizione di un forte alla frontiera tra la Scozia e la Norvegia, alla sua volta ha richiesto l'arbitrato della Regina Guglielmina d'Olanda. Questa ha accettato ed ha subito incaricato il colonnello Snyders, comandante il corpo degli ingegneri, di riferirle in merito dopo un'accurata richiesta.

* * *

Telegrafano da Pechino:

« Il Governo invierà ad Hau-tung e a Pa-tung-kao, sul fiume Ya-lu, un commissario per organizzare le dogane. Gli Stati-Uniti hanno rinforzato la guardia della loro Legazione, ciò che cagiona sorpresa. E' vero che la Legazione americana occupa la posizione più estesa del quartiere delle nazioni, ma essa aveva già un'ottima guardia e d'altra parte la situazione generale non ispira inquietudine. I cinesi trovano perciò a ridire circa

questa misura alla quale lo stesso ministro americano si era dichiarato contrario.

La direzione delle dogane cinesi diede ordini relativamente agli affari che finora dipendevano da sir Robert Hart. La direzione inoltre ha ripartito gli impiegati esteri nelle diverse sezioni delle dogane ed ha dato disposizioni perchè le siano comunicati tutti i rapporti prima della loro pubblicazione ».

* * *

Telegrafano da Londra:

« Un telegramma da Teheran reca che lo Scià ha destituito il gran visir Ain ed Dauleh. Questa decisione si riconnette ad una serie di riforme costituzionali, che lo Scià intende di iniziare. Il principe Ain el Dauleh, il gran visir destituito, era il funzionario più reazionario di uno Stato reazionario per tradizione. Infatti, in Persia si era iniziata l'agitazione liberale, a cui non sono stati estranei i fatti di Russia e la concessione della Duma fatta dallo Czar; e forse l'agitazione liberale era promossa di sottomano da agenti delle potenze europee, le quali fanno un gran lavorio per acquistare una maggiore influenza in Persia. Una delle manifestazioni più tipiche dell'agitazione liberale è il fatto di cinquemila persiani, che, ultimamente, si rifugiarono all'Ambasciata inglese. Lo Scià simpatizzava con questo movimento democratico, specialmente dopo il suo ultimo viaggio fatto nell'Europa occidentale. Il gran visir, invece, si era francamente opposto alla concessione di ogni forma di Governo costituzionale, il che aveva destato contro di lui l'odio popolare ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina l'altro ieri da Racconigi si recarono in automobile a Sant'Anna di Valdieri, dove già li avevano preceduti S. A. R. il principe di Piemonte e le LL. AA. RR. le principessine Jolanda e Mafalda.

L'Augusta Reale Famiglia si tratterrà tutto il mese corrente a Sant'Anna di Valdieri.

Al Pantheon. — Iermattina il primo segretario della Legazione del Portogallo in Roma, signor Lambertini Pinto, depose sulla tomba di Re Umberto al Pantheon, d'ordine e in nome di S. M. la Regina Maria Pia, una magnifica corona di fiori freschi.

S. E. Giolitti, giunto, come annunziammo, iermattina a Torino, salutato dalle autorità cittadine, ripartì nella giornata per Bardonecchia.

S. E. Gianturco. — L'on. ministro dei LL. PP., Gianturco è giunto ieri a Milano assieme al direttore generale delle ferrovie dello Stato, comm. Bianchi.

Si trovavano alla stazione a salutarlo il prefetto, on. senatore Alfazio; i membri del Comitato esecutivo dell'Esposizione e l'assessore anziano, Della Porta, rappresentante il sindaco.

Il Ministro discese all'*Hôtel Milan*; si tratterrà due giorni colà per visitare l'Esposizione.

Pel centenario della nascita di Garibaldi. — Il Comitato promotore delle onoranze per il centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi ha concretato il seguente programma:

Convegno a Roma di tutte le Società di garibaldini e reduci dalle patrie battaglie.

Congresso delle Società federate per la elezione delle cariche sociali.

Corteo popolare al Campidoglio e deposizione di corone al busto dell'eroe.

Commemorazione ufficiale di Giuseppe Garibaldi in Campidoglio.

Convegno dei ricreatori popolari liberali, saggi, gare, tiro a segno ecc.

Inaugurazione di un Collegio agricolo da intitolarsi a Giuseppe Garibaldi.

Rivista dei reduci e dei ricreatori.

Banchetto.

Pellegrinaggio a Caprera.

Opere e biografia di Garibaldi in edizioni economiche da distribuirsi in tutte le scuole d'Italia.

Per far fronte alle spese di fondazione e dotazione dell'istituendo Collegio agricolo, si cercherà di ottenere dal Governo la concessione di una tombola telefonica nazionale.

Funerali. — Le onoranze funebri alla salma del compianto senatore tenente generale Longo riuscirono solenni e degne.

Reggevano i cordoni a destra: il senatore Paternò per il Senato, il generale Guicciardi per il ministero della guerra, il commendatore Elia per il Gran magistero Mauriziano e il generale Messina; a sinistra: l'on. Podestà, per la Camera dei deputati, il contrammiraglio Chierchia, per il Ministero della marina, il generale Mazzitelli, comandante la divisione ed il senatore Mariotti.

Seguivano numerose, cospicue personalità e rappresentanze.

Gli onori militari vennero resi dal 2° reggimento granatieri, intervenuto con bandiera e musica.

Alla famiglia Longo hanno inviato condoglianze S. M. il Re, S. E. il ministro della guerra, che, impedito da impegni di servizio, si fece rappresentare alle onoranze dal generale Guicciardi.

Camera di commercio di Roma. — Ieri, con l'intervento di quasi tutti i consiglieri, si è nuovamente adunata la Camera di commercio di Roma, per trattare la nota questione dei magazzini generali.

La discussione è stata ampia ed esauriente, quale l'importanza dell'argomento meritava; e si è chiusa con l'approvazione quasi unanime del compromesso stipulato dalla presidenza con i signori Boggio ed Enrietti.

Quanto alle due formule alternative di contributo previste nel compromesso, la Camera ha poi preferito quella che assicura fin dall'inizio un impianto completo ed ultimato dei magazzini generali in Roma.

Un monumento a P. Ovidio Nasone. — A Sulmona si è costituto un Comitato d'onore del quale furono offerte la presidenza a S. E. il ministro della pubblica istruzione, e le vice-presidenze ai rettori magnifici delle RR. università di Roma e Napoli, per elevare un monumento a P. Ovidio Nasone nella sua città natale.

La Commissione esecutiva è composta:

Presidenza: Cav. uff. barone Federico Tabassi, sindaco della città di Sulmona.

Membri: Cav. Corvi Giambattista — Comm. prof. De Nino Antonio — Avv. Pansa Giovanni — Cav. prof. Piccirilli Pietro — Avv. Salvi Alberto — Prof. Coletti Raffaele, segretario.

Commercio italo-turco. — Il nostro addetto commerciale presso la R. Ambasciata a Costantinopoli avverte gli industriali italiani, in rapporti d'affari con ditte residenti nell'Impero ottomano, a non accettare le obbligazioni cambiarie emesse in Turchia a loro favore, se non sono debitamente munite del bollo occorrente.

A tal uopo gioverà che gli interessati del distretto prendano cognizione, presso la locale Camera di commercio, di quanto si contiene in due circolari dell'Amministrazione del debito pubblico ottomano: l'una riguarda la condizione degli effetti di commercio in relazione all'imposta sul bollo; l'altra fa opportuni richiami alle disposizioni degli articoli 12, 13 e 14, 29 e 30, 38, 39, 41,

45 o 50 della nuova legge sul bollo, la quale è effettivamente in vigore anche per gli stranieri, sebbene non sia ancora stata accettata dalle Missioni diplomatiche accreditate presso la Sublime Porta.

Marina militare. — Le RR. navi *Dandolo, Morosini, Ruggero di Lauria* e *Caprera* al comando del contrammiraglio Viotti, sono partite da Taranto per la Sicilia.

— La R. nave *Fieramosca*, ammiraglia della divisione oceanica, ha lasciato ieri Bahia, per Trinidad, con a bordo il contrammiraglio Cali, che si reca a Ningston, per visitare, prima che prenda il mare, la R. nave *Umbria*, la quale sta ora ricompletando il carico di cui si era alleggerita per facilitare le operazioni di disincaglio.

Si conferma che l'*Umbria*, non avendo sofferto avarie, potrà poi proseguire l'itinerario prestabilito.

— La R. nave *Calabria* con a bordo S. A. R. Ferdinando di Savoia, principe di Udine, è giunta ad Amoy il 31 luglio.

Marina mercantile. — Da Rio Janeiro è partito per Genova l'*Argentina*, della Veloce. È arrivato a Montevideo il *Brasile*, della stessa Società. Il *Catania*, della N. G. I., ha proseguito per Bombay da Aden.

ESTERO.

Il colera. — Telegrammi da Madrid, in data di ieri, recano che vi si sono segnalati alcuni casi di colera sporadico in città. La popolazione si mostra un po' allarmata.

Il Comitato d'igiene crede che le acque sieno contaminate. Parecchie fonti credute sospette sono state chiuse.

Il secrefono. — La *Revue électrique* dà notizia di questo nuovo apparecchio che permette di parlare in un telefono a voce bassissima, al punto che una persona trovantesi ad un metro di distanza non intenda nulla di ciò che si dice.

L'apparecchio si compone di una imboccatura di alluminio fissata sopra un sostrato di ebanite e che può essere fissata sopra un telefono qualunque.

La voce che passa per questo apparecchio vi si diffonde attraverso a tre strati di tela metallica; una delle quali tele porta un cono di ebanite che concentra le onde sonore sulla membrana del telefono. Dei piccoli buchi praticati nella imboccatura di alluminio e nella sua montatura di ebanite fanno l'effetto di impedire queste risonanze.

Questo piccolo apparecchio semplicissimo permetterebbe di assicurarsi del segreto delle comunicazioni telefoniche con meno spesa e senza bisogno di cabine imbottite.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COWES, 1. — Stamane alle ore 8,35 sono giunti il Re e la Regina di Spagna.

PIETROBURGO, 1. — L'ammutinamento di Sveaborg si manifestò il 30 luglio in seguito all'arresto di duecento soldati imputati di avere provocato un'agitazione nella guarnigione.

I soldati si impadronirono delle fortificazioni, puntando varî cannoni contro la città per impedire l'arrivo di truppe.

Il giorno seguente si ammutinarono i marinai accasermati, i quali scambiarono cannonate colle navi ed uccisero gli ufficiali.

I cosacchi e la fanteria occuparono indi le rive del canale che separa i rivoltosi dalla città.

COLONIA, 1. — La *Kölnische Zeitung* smentisce la voce sparsa da una Agenzia francese che l'ambasciatore di Germania a Roma, conte de Monts, abbia intenzione di dimettersi.

PIETROBURGO, 1. — Corre voce che il generale Laiming, comandante della piazza di Sveaborg, sarebbe rimasto ferito e prigioniero e il generale Arguiff, comandante dell'artiglieria, sarebbe prigioniero.

Ieri mattina ad Helsingfors si sono ammutinati i marinai della caserma navale, hanno inalberato la bandiera rossa ed hanno fatto prigionieri gli ufficiali, eleggendosi nuovi capi.

Le torpediniere hanno bombardato gli ammutinati che hanno risposto con un fuoco di artiglieria e di fucileria.

I cosacchi e la fanteria hanno occupato la riva situata di fronte alla penisola di Skatuden.

Il combattimento ha continuato tutta la sera di lunedì.

L'arresto di numerosi soldati del genio che avevano espresso malcontento avrebbe servito di pretesto alla rivolta delle truppe, che si impadronirono lunedì sera di parecchi forti e durante la notte occuparono anche i forti meridionali.

LONDRA, 1. — I giornali hanno da Pietroburgo: La situazione è ad Helsingfors estremamente grave. Si crede che vi siano 500 tra morti e feriti.

La ntzia della sommossa fu telegrafata a Cronstadt, ove produsse grande emozione, specialmente perchè si dice che anche le navi, i cui equipaggi si sono ammutinati, si dirigono su Cronstadt.

Emissari rivoluzionari si sforzano di persuadere i marinai di Cronstadt ad ammutinarsi ed a non far fuoco sulle navi ribelli. A Cronstadt sono state subito prese misure di precauzione.

Le culatte dei cannoni sono state smontate. La truppa è stata inviata a bordo di alcune navi.

BELGRADO, 1. — *Scupstina.* — Continua la discussione delle interpellanze circa il conflitto doganale coll'Austria-Ungheria.

Dopo le dichiarazioni in proposito del ministro del commercio si approva un ordine del giorno, il quale afferma che la Serbia vuol concludere un trattato di commercio coll'Austria-Ungheria, ma che essa saprà sostenere la guerra doganale, se questa sarà inevitabile.

PIETROBURGO, 1. — Una parte della fanteria di Helsingfors, che è rimasta fedele, ha combattuto gli ammutinati finchè le è stato possibile.

Due reggimenti di fanteria provenienti da Wilmenstrand hanno dovuto fermarsi alla stazione di Rikinjaki stante la distruzione della ferrovia.

Piccoli gruppi dell'Associazione finlandese detta *La Guardia rossa* sorvegliano i tratti della ferrovia che sono stati distrutti.

Lo sciopero generale è cominciato oggi a mezzodì. Lavorano soltanto gli operai addetti alla vendita delle derrate alimentari ed ai servizi dell'illuminazione e dell'acqua potabile.

Ordini rigorosi sono stati impartiti di non danneggiare le proprietà private.

Si ritiene che gli ammutinati posseggano, oltre tutta l'artiglieria della fortezza, anche quaranta cannoni a tiro rapido. Nulla fa credere che l'ammutinamento di Sveaborg sia stato represso.

Una parte dei cannoni sarebbe stata puntata su Helsingfors per impedire l'invio delle truppe del Governo.

PIETROBURGO, 1. — A Sveaborg il fuoco delle artiglierie aperto dalle caserme ha impedito alle torpediniere di prendere il mare.

Gli ammutinati si sono impadroniti della fortezza.

Quattro navi da guerra che erano nel porto si sono unite agli ammutinati che hanno bombardato dalla fortezza l'isolotto ove si trovava il comandante con un piccolo distaccamento di fanteria. Questo distaccamento ha avuto morti e feriti.

Le navi ribelli hanno progettato di recarsi a Kronstadt.

Le truppe inviate da Viborg giungono difficilmente ad Helsingfors, a causa della distruzione della ferrovia da parte della *Guardia rossa.*

Una squadra è giunta iersera da Reval ad Helsingfors al comando del granduca Alessandro Mikailowik.

Corrono notizie contraddittorie.

Telegrammi ufficiosi constatano la esistenza di una rivolta nell'isola di Skatuken, senza parlare di quella di Sveaborg, della quale un telegramma inviato ai giornali segnala la continuazione.

HELSINGFORS, 1. — Il patrono della scialuppa militare che ha

trasportato il primo contingente di feriti racconta che gli insorti sono padroni di quattro forti insulari. Uno solo di questi forti è rimasto nelle mani del Governo.

Le donne, i fanciulli e tutti i borghesi residenti a Sveaborg sono sbarcati ieri a Helsingfors.

Le truppe, ammassate sulle rive di Brunnaparken e sul litorale dell'isola di Harakka, ove i cannoni sono puntati in direzione di Sveaborg, impediscono agli ammutinati di sbarcare sul continente.

Allorchè gli ammutinati nel pomeriggio di lunedì si sono impadroniti delle isole, che sono armate con 40 cannoni, hanno trovato anche grande quantità di munizioni ed hanno catturato ed imprigionato molti ufficiali, tra i quali il generale Aguioff, comandante dell'artiglieria della piazza, che è ferito.

L'ammutinamento di Sveaborg è cominciato lunedì nel pomeriggio nel battaglione degli zappatori del genio, che fu disarmato; poi si ammutinò l'artiglieria da fortezza che si impadronì dei forti. Il comandante la fortezza scongiurò gli uomini di ritornare al dovere. I soldati si rifiutarono. Poi l'ammutinamento assunse una forma più aggressiva. L'ufficiale che comandava il battaglione zappatori fu ferito con un colpo di arma da fuoco e fu gettato in mare ove fu finito a sassate.

Un battaglione di fanteria e due compagnie finlandesi, inviate ieri mattina all'alba, non sono riuscite a soffocare la rivolta di Sveaborg.

HELSINGFORS, 1. — Un gran numero di morti e di feriti è stato qui sbarcato. I giornali locali calcolano che i morti ed i feriti siano cinquecento.

HELSINGFORS, 1 (ore 5 pom) — Un vivo cannoneggiamento è cominciato a mezzogiorno a Sveaborg e continua tuttora. Si scorge di qui il fumo che si solleva dagli edifici incendiati.

Una vera grandine di granate a mitraglia cadeva in mare nelle vicinanze dell'isola Connan ove era ancorato un incrociatore portamine.

Il partito socialista rivoluzionario filandese ha lanciato un appello che invita le truppe ad aiutare la nazione nella lotta per la libertà e per la patria.

Nella notte scorsa un giovane aspirante, certo De Livron, che faceva parte dello stato maggiore della contro-torpediniera *Finn*, è morto all'ospedale in seguito alle ferite riportate nel combattimento contro gli insorti.

Ieri sotto il fuoco degli ammutinati egli abbassò la bandiera rossa issata sul forte di Skatuden e cadde col petto trafitto da quattro palle.

L'artiglieria ricomincia il bombardamento della fortezza. Giungono ad Helsingfors i feriti.

È arrivata altra fanteria per rinforzare la guarnigione fedele.

HELSINGFORS, 1. (Ore 8 sera). — Il cannoneggiamento è continuato a Sveaborg per tutto il pomeriggio. La polveriera degli insorti è saltata in aria. È impossibile conoscere le conseguenze dell'esplosione.

TIFLIS, 2. — I soldati di cinque compagnie del reggimento di fanteria Samur, distaccato nel villaggio di Daschlagar, si ammutinarono ed uccisero a colpi di rivoltella il comandante del reggimento, il comandante del battaglione, due altri ufficiali ed il cappellano del reggimento. Furono inviate truppe da Grosny e da Tiflis per reprimere la rivolta.

La situazione a Schuscha è inquietante. Le comunicazioni telegrafiche sono interrotte in parecchi punti.

HELSINGFORS, 2. — Il bombardamento della fortezza è stato ripreso. I feriti sono stati trasportati in città. La guarnigione rimasta fedele è stata rinforzata con fanteria.

Sono avvenuti disordini nei ranghi della *Guardia rossa*.

TIFLIS, 2. — Gli ammutinati del reggimento Samur si sono arresi allorchè sono giunti i cosacchi.

Le comunicazioni telegrafiche con Daschlagar sono state ristabilite.

HELSINGFORS, 2. — Lo sciopero generale progettato dagli operai e dagli ammutinati è fallito. Tuttavia la tranquillità della città non è ancora ristabilita. Sono giunte nuove truppe.

I distruttori delle linee telegrafiche e ferroviarie saranno puniti.

Ieri è stato arrestato il corriere di Pietroburgo.

Si attende la squadra.

TERIJOKI (Finlandia), 2. — È giunto il capo del partito dei cadetti.

I funerali del deputato Herzenstè saranno celebrati a Mosca. Si dice che l'assassinio sia stato ordinato dall'associazione che combatte contro l'anarchia. Si ricercano due individui sospetti.

HELSINGFORS, 2. — Prima che cominciasse la ribellione tra la fanteria di marina nella penisola di Skatuden, parecchi individui sconosciuti erano penetrati forzatamente nella caserma di Skatuden. Poco dopo i soldati di marina uscirono, facendo loro una grande ovazione.

Indi fu alzata alla caserma la bandiera rossa.

Furono arrestati poscia tutti gli ufficiali. Quelli che resistettero vennero uccisi

Allora le navi da guerra ancorate a nord del porto bombardarono la caserma per intimidire i ribelli. Il bombardamento durò tutta la giornata.

Un'ora dopo che la bandiera rossa era stata issata, un ufficiale sbarcato da una scialuppa corse, sotto il fuoco di fucileria, ad una finestra della caserma, riuscì ad entrare nell'edificio, pervenne fino alla bandiera rossa e la strappò, poscia ritornò alla scialuppa, e si allontanò senza ferite.

BELGRADO, 2. — *Scupstina*. — (*Continuazione*) — Si discute il progetto che autorizza il Governo a concludere trattati di commercio provvisori.

Il ministro delle finanze, Patchou, rispondendo ad un interpellanza del giovane-radicale Stanojevitch, dichiara che i negoziati con le altre nazioni sono stati interrotti perchè il Governo deve anzitutto avere la certezza se potrà concludere il trattato di commercio con l'Austria-Ungheria, essendo questo il più importante per la Serbia.

PARIGI, 2. — I giornali pubblicano il seguente telegramma da Pietroburgo, ore 1.45 di stamane:

I giornali dicono che i marinai della squadra ancorata ad Hangoa hanno arrestato i loro ufficiali e diretto le loro navi su Helsingfors, per unirsi ai rivoltosi, i quali hanno bombardato le posizioni delle truppe russe, e che duecento finlandesi si sono uniti ai rivoltosi. Questi, padroni di cinque isole, avevano circondato Sveaborg, dove è impossibile inviare truppe, sotto il fuoco dei cannoni puntati su Helsingfors.

Corre voce che gli equipaggi delle navi da guerra *Cesarevitch*, *Bogatin* e *Slava* si mostrino eccitatissimi ed esprimano la loro simpatia per i rivoltosi.

Si dice anche che i soldati di una compagnia di mitragliatriai inviato a Willmanstrant od Helsingfors hanno gettato le mitragliatrici dagli sportelli dei vagoni, cantando la Marsigliese.

Il combattimento per prendere Sveaborg continua. Finora la fortuna sembra favorisca i rivoltosi.

La *Guardia rossa* continua a distruggere i ponti; 2380 chilogrammi di dinamite sono stati rubati al deposito di Pahlberg.

I rivoltosi hanno diretto un appello agli abitanti di Sveaborg, chiedendo loro di fare partire le donne e i fanciulli, data la gravità della situazione.

HELSINGFORS, 1. — Ieri, dalle otto a mezzodì, la situazione a Skatuden era grave.

La polizia diresse un manifesto alla popolazione più vicina alla penisola, dicendo che si attendeva un serio combattimento. Forti distaccamenti di truppe fedeli furono posti nei punti strategici.

Da mezzodì al tocco i marinai ribelli, cui si erano uniti numerosi operai armati di fucili, cominciarono un movimento in avanti. Gli abitanti del distretto di Skatuden fuggivano. Le truppe fedeli presero le loro posizioni di combattimento e gli insorti si ritirarono.

Alle 5 pom. i cosacchi e la fanteria, formati su due colonne, marciarono sulle caserme di Skatuden e le presero senza incontrare resistenza, perchè la fanteria di marina le aveva abbandonato ed era partita per Sveaborg.

Stamane il ponte che la *Guardia rossa* aveva fatto saltare ieri presso Rikimaki e Ryttyka è stato riparato e la circolazione è stata ripresa sulla ferrovia, ad eccezione dei dintorni della città. Questa ha ripreso il suo aspetto normale.

Una folla considerevole staziona sui *quais* per avere le ultime notizie dei rivoltosi.

Si ode il rombo del cannone e si vedono colonne di fumo innalzarsi al disopra della città.

Il Governatore ha ordinato di chiudere gli spacci di bevande alcooliche.

HELSINGFORS, 2. — Ad un'ora tarda di iersera corse voce che gli ammutinati si sono arresi.

PIETROBURGO, 2. — Telegrammi da Helsingfors segnalano la esplosione del deposito di polvere di Sveaborg, che era il più forte punto di appoggio dei rivoltosi.

PIETROBURGO, 1. — Il combattimento a Sveaborg è ricominciato stanotte alle ore 3, con accanimento. Le ultime notizie di stamane dicono che esso continua ancora tra le truppe fedeli comandate dal barone Salz e gli ammutinati, il cui capo è sconosciuto. La repressione della rivolta, annunziata stamane da qualche telegramma, non si è compiuta che parzialmente a Skatuden e non a Sveaborg.

Gli abitanti di Skatuden sono stati autorizzati a rientrare nei loro domicili.

I tipografi hanno deciso di mettersi in isciopero a partire da questa sera.

STOCCOLMA, 2. — Si ha da Helsingfors:

Il ceto borghese alla Dieta di Finlandia ha approvato una mozione, la quale dichiara che, di fronte alla gravità della situazione, tutti i cittadini finlandesi hanno il dovere di astenersi da qualunque atto illegale e di aiutare le autorità a mantenere l'ordine.

Gli altri ceti della Dieta si sono associati a questa mozione.

STUTTGART, 2. — Iersera alle 8 vi è stata una leggera scossa di terremoto, della durata di due secondi, avvertita anche in tutta la regione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 1° agosto 1906

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	760 02.
Umidità relativa a mezzodì	47.
Vento a mezzodì	W.
Stato del cielo a mezzodì	poco nuvoloso
Termometro centigrado	massimo 32 5. minimo 20.0.
Pioggia in 24 ore	— —

1° agosto 1906.

In Europa: pressione massima di 767 in Polonia, minima di 755 ad ovest dell'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 2 a 4 mm.; temperatura aumentata.

Barometro: massimo a 765 in val Padana, minimo a 762 sul canal d'Otranto.

Probabilità: venti deboli o moderati tra nord e levante; cielo quasi ovunque sereno.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 1° agosto 1906.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedenti Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	sereno	calmo	28 5	22 8
Genova	—	—	—	—
Massa Carrara	sereno	calmo	30 4	19 8
Cuneo	sereno	—	26 1	19 5
Torino	sereno	—	27 6	22 1
Alessandria	sereno	—	29 5	19 5
Novara	sereno	—	34 6	23 0
Domodossola	—	—	—	—
Pavia	sereno	—	31 0	19 4
Milano	1/4 coperto	—	32 3	20 6
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	sereno	—	26 3	19 8
Brescia	1/4 coperto	—	31 0	20 4
Cremona	sereno	—	32 4	21 1
Mantova	sereno	—	31 2	22 8
Verona	sereno	—	31 4	20 0
Belluno	1/4 coperto	—	28 2	18 8
Udine	sereno	—	30 2	21 1
Treviso	sereno	—	32 3	22 4
Venezia	3/4 coperto	calmo	31 0	22 0
Padova	coperto	—	30 1	21 8
Rovigo	1/4 coperto	—	33 0	21 4
Piacenza	sereno	—	30 0	21 0
Parma	1/4 coperto	—	30 2	20 5
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	30 2	19 2
Modena	1/4 coperto	—	29 1	21 8
Ferrara	sereno	—	30 4	22 6
Bologna	sereno	—	28 7	24 0
Ravenna	sereno	—	28 5	18 9
Forlì	sereno	—	30 0	19 0
Pesaro	sereno	calmo	26 7	17 9
Ancona	1/4 coperto	calmo	30 1	20 4
Urbino	sereno	—	25 3	19 8
Macerata	sereno	—	27 8	20 5
Ascoli Piceno	sereno	—	29 0	19 8
Perugia	sereno	—	28 4	20 4
Camerino	sereno	—	24 8	17 5
Lucca	1/4 coperto	—	32 9	20 1
Pisa	sereno	—	31 0	19 5
Livorno	sereno	calmo	29 8	21 5
Firenze	sereno	—	32 8	20 6
Arezzo	sereno	—	30 6	19 8
Siena	sereno	—	29 4	21 0
Grosseto	sereno	—	33 4	19 0
Roma	sereno	—	32 0	20 0
Teramo	sereno	—	31 0	18 2
Chieti	sereno	—	25 4	19 0
Aquila	sereno	—	27 4	16 4
Agnone	sereno	—	26 1	16 0
Foggia	1/4 coperto	—	29 8	20 0
Bari	sereno	calmo	27 0	19 8
Lecce	sereno	—	29 0	20 9
Caserta	sereno	—	32 1	20 5
Napoli	sereno	calmo	30 6	22 8
Benevento	sereno	—	30 2	17 0
Avellino	sereno	—	28 0	16 0
Caggiano	1/2 coperto	—	25 8	17 5
Potenza	1/4 coperto	—	24 0	14 7
Cosenza	sereno	—	31 6	18 8
Tiriolo	sereno	—	22 2	14 5
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	28 0	24 0
Trapani	sereno	calmo	26 9	23 4
Palermo	sereno	calmo	29 6	19 0
Porto Empedocle	sereno	calmo	27 5	21 5
Caltanissetta	sereno	—	29 0	23 0
Messina	sereno	calmo	31 2	23 3
Catania	sereno	calmo	31 2	23 5
Siracusa	sereno	legg. mosso	30 0	22 6
Cagliari	sereno	legg. mosso	32 5	17 9
Sassari	sereno	—	27 2	18 9

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*